



Londra, uomo sfigurato cacciato dal ristorante. «spaventi i clienti»

Descrizione

È successo a Camberwell, South London (UK). Oliver Bromley, un uomo con una **Neurofibromatosi di tipo 1 (NF1)**, ovvero una malattia che provoca tumori lungo il sistema nervoso che possono crescere in qualsiasi parte del corpo (nel suo caso risultano particolarmente vistose le formazioni sul viso), [racconta](#) alla BBC di essere stato cacciato da un ristorante mentre cercava di ordinare qualcosa da mangiare con la scusa che i clienti si stavano lamentando di lui. «È orribile che una cosa del genere possa accadere» – dice Bromley alla stampa – «sul momento l’ho presa molto sul personale».

Mr. Bromley racconta inoltre di non voler cercare vendetta con la sua denuncia (omette infatti volontariamente il nome del ristorante), ma di voler solo **portare maggiore attenzione e consapevolezza verso la sua condizione**.

L'accaduto

L’episodio è avvenuto ad agosto quando il signor Bromley, in quel periodo ricoverato presso il **King’s College Hospital**, decise di mangiare fuori perché stufo del solito cibo da ospedale.

Bromley racconta di essere entrato nel ristorante la prima volta per un attimo, ed avendo notato il cartello che intimava il pagamento solo in contanti, di essere momentaneamente andato via per prelevare allo sportello. Una volta rientrato lo staff però lo ha «cortesemente» invitato ad andarsene, dicendo senza mezzi termini che «stava spaventando i clienti ed alcuni si stavano anche lamentando per la sua presenza».

Mr. Bromley precisa ai giornalisti BBC che il tempo trascorso dal suo primo ingresso fino al suo ultimo rientro con i contanti è stato brevissimo, e **non ci fosse quindi stato materialmente il tempo affinché qualcuno dei clienti potesse notarlo o addirittura trovare il tempo di lamentarsi**. Di conseguenza per lui era abbastanza palese il fatto che non fossero i clienti a trovare sgradevole la sua presenza, **bensì lo stesso staff del ristorante**. All’incredibile richiesta di questi ultimi lui, sul momento, ha deciso semplicemente di non controbattere per andarsene «il prima possibile».

A mente più fredda racconta però di aver poi sporto un reclamo al ristorante e, non ricevendo risposta,

di aver **comunicato l'accaduto alla polizia**. Quest'ultima gli ha risposto che, nonostante l'episodio rientrasse effettivamente fra gli *hate crime*, **difficilmente avrebbero potuto fare qualcosa**.

Il caso Bromley e l'abilismo nel Regno Unito

La **Nerve Tumours UK** afferma che tristemente episodi del genere **non sono rari**. Karen Cockburn, direttrice dell'Ente, aggiunge inoltre di avere anche lei scritto al ristorante senza ricevere risposta, ma di stare comunque lavorando con i propri partner per **migliorare la consapevolezza di certe condizioni mediche** anche all'interno del mondo dei **lavoratori a contatto con il pubblico**.

(in copertina immagine rappresentativa creata con chatGPT)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Data

23/11/2024

Data di creazione

26/09/2024

Autore

alberto-pitzoi-arcadu